Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 26 Maggio 1888 (Abbonamento postale) N. 125.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 24 maggio.

Da otto giorni si può dire che, tranne una interpellanza a Magliani sulle cagioni della chiusura in Lombardia di alcune fabbriche di spirito, e la Leggina sulla leva militare, non si discusse d'altro che del bilancio del Ministero d'agricoltura. Oggi cominciò la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, cui seguirà il Codice penale.

Sono tanti gli affari, i quali per un verso o per l'altro mettono capo al Ministro d'agricoltura, che non è da maravigliarsi del numero degli Oratori, cui piacque, eziandio questa volta, chiedere la parola. Chi domanda informazioni al Ministro, chi ha raccomandazioni da fare, chi colgo l'occasione di manifestare le proprie idee, non importa se siano bislacche o no. V'hanno alcuni che del Ministero vorrebbero restringere le attribuzioni, ed altri allargarle. Ogni anno si sente questa musica; poi le cose vanno avanti al solito, cioè alla meglio, o alla meno peggio.

Gli onorevoli Paternostro, Arnaboldi, Sciacca, Caetani, Vigoni, Colombo, gli on. Aibib, Amadei, Mussi, Odescalchi, Costa, D'Arco discussero d'ogni cosa, cui il Relatore on. Lucca non fu difficile rispondere. Ma a tutti replicò con un diluvio di parole il Ministro Grimaldi, che, come sapete, è un torrente di verbosità eloquente. Spiega, confuta, promette, finge di arrendersi alle ragioni altrui, accetta, non accetta... ed ebbe il merito di ottenere che, sino dalla seduta di martedì, fosse dichiarata chiusa la discussione generale. Se non che, discutendosi gli articoli, si tornò da capo con osservazioni minuziose, pedantesche, che sarebbe un fuor d'opera riferirvi. Io sorvolo su di esse, e sono ben contento (dacchè così già doveva avvenire) che anche il bilancio d'agricoltura sia stato approvato dalla Camera con voti 161 contro venti *palline nere*. L'on. Grimaldi deve esserne soddisfatto; ma io lo sono poco, perchè da queste cifre rilevo che la Camera era appena in numero legale.

Oggi è la volta dell'on. Zanardelli; ed oggi, sino dall'inizio della discussione generale, si comprese come nella Camera, pur a proposito del Ministero della giustizia, ci sia lotta tra il desiderio di assentire alle proposte del Guardasigilli e l'obbligo di cercare le economie. Vada per l'aumento sessennale ai funzionarii giudiziari; anzi si raccomanda al Ministro la sorte degli aggiunti e degli uscieri; ma poi con la lente dell'avaro dovrebbesi scrutare i modi acconci a conseguire nell'amministrazione della giustizia notabili economie! Quindi accontentare tutti sarà impossibile, a meno chè l'onor. Zanardelli non affrontasse coraggioso la questione di diminuire le sedi di Tribunali e di Preture. In teoria la cosa sembrerebbe piana; ma a rivederci col vespaio che desterebbe simile proposta, se presa sul serio!

Nulla di bene io pronostico pel Guardasigilli, quando avesse da mettere in atto così radicale riforme. Allora egli sentirebbe come, malgrado i Collegj plurinominali, l'importunità dei Deputati, timorosi di perdere l'appoggio de' loro Elettori, diventerebbe ostacolo insormontabile alla riforma. Quindi sarà difficile, con questo mezzo che sarebbe il più spiccio, ottenere le economie.

Anche sul conto della Cassazione unica sento essere molte le divergenze; tanta è la forza dell'abitudine, e, dicasi che si voglia in contrario, all'amor proprio regionale pochi saprebbero rinunciare. Ma l'on. Zanardelli, che anche oggi, come al solito, ha parlato con efficacia, è risoluto di vincere su questo punto... e vincerà

Credo che le discussioni sugli articoli accompagnanti la presentazione del nuovo Codice, saranno elevate, e degne degli Oratori già inscritti per prendere la parola. Meglio così; almeno su cotanto grave argomento la Camera proverà di avere nel suo seno uomini veramente serii e degni del mandato legislativo.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 — Presid. BIANCHERI.

Grimaldi presenta la nuova redazione al progetto relativo all'alienazione del bosco di Montello.

Riprendesi la discussione del bilancio di grazia e giustizia; e se ne approvano tutti i capitoli, e la spesa complessiva nella somma di lire 33,827,422,02.

Dopo osservazioni di Mognati cui danno assicurazioni Merzario e il guardasigilli relative alla liquidazione dei residui attivi e passivi, approvasi pure lo stato di previsione delle entrate e del fondo pel culto nella somma di lire 293,711,12.

Discutesi lo stato di previsione della spesa pel fondo del culto.

Approvansi tutti i capitoli e la spesa complessiva del fondo pel culto nella somma di lire 278,698,80 e il bilancio dell'entrata e della spesa, lo stralcio dell'Asse ecclesiastico e fondo speciale di beneficenza e religione nella città di Roma.

Gli allievi che compieronno il quinto corso nei collegi militari potranno essere ammessi nel terzo corso dell'Accademia Navale, dando soltanto un esame d'algebra e di trigonometria.

L'Italia all'Estero.

Smirne, (Asia minore) 16 maggio.

Da otto giorni abbiamo in rada il *Dogali*, ed intanto la *San Martino*, dopo una stazione forzata d'oltre trenta giorni per riparare guasti alla macchina, si sta preparando per far rotta verso Messina. A bordo molti ammalati di febbre; parecchi dei più gravi vennero ricoverati nel nostro Ospedale. Il morale degli equipaggi, ottimo; la loro condotta in terra ammirevole. Il giorno 7 festa onomastica di Giorgio I re di Grecia, vi fu grande ricevimento al Consolato elleno, con intervento della Banda musicale della *San Martino*. Molti evviva alla Grecia ed all'Italia, nazioni sorelle; un saluto alla memoria di Garibaldi; brindisi alla prosperità della Grecia e della famiglia reale; un copioso servizio di rinfreschi; i soliti telegrammi: infine una festa degnamente riuscita.

— I commercianti di Smirne si lagnano perchè, dopo due inviti di concorso, all'asta pubblica, per le provviste di viveri e materiali alle regie navi italiane della squadra di Levante, la fornitura venne aggiudicata al... minore offerente: ed è vera, sebbene grossa; ma pare che il nostro Ministero della marina non abbia bisogno d'economie, almeno secondo il modo d'agire di certi comandanti, i quali, senza occuparsi menomamente a confrontare le offerte, credono far meglio fidandosi ciecamente ai consigli del rappresentante consolare e suoi protetti. Di questo fatto anormale venne fatta relazione scritta all'egregio contrammiraglio E. Acton e direttamente al Ministero; vi dirò poi con quale esito.

— La R. Scuola femminile continua a far debiti, con pochissimo profitto della Colonia; quella maschile non ha potuto ancora trovare un vero maestro, patentato, nonostante le proteste della parte eletta della colonia, che rifiuta di mandarvi i figli. Intanto le scuole francesi aumentano ogni giorno, rendendosi vere padrone delle menti della gioventù di Smirne, che impara ad onorare ed ammirare la Francia sopra tutte le nazioni, collocando noi all'ultimo gradino della scala.

— Ed ora vediamo la cronaca di Smirne. Viviamo in pieno terrore, come ai tempi più barbari. Una banda misteriosa di ricattatori mette in continuo pericolo la vita e la borsa dei ricchi, minacciandoli di morte qualora non soddisfino alle domande di denaro loro dirette per mezzo di lettere firmate dalla *banda dei sette*; e siccome un tale, che prese in scherzo domanda e minaccia, venne pugnalato senza misericordia per la sua tardissima età e le strazianti preghiere al cospetto stesso d'un suo parente che lo accompagnava. Vi potete perciò immaginare il terrore di tutti quei che hanno la disgrazia d'appartenere alla classe dei denarosi. Venne mutato il governatore della provincia, destituito il capo della polizia, aumentato il corpo dei gendarmi; ma senza giovamento per ora, sebbene siano stati operati numerosi arresti, fra i quali va citato un mendicante cieco, aiutato e compianto per molti anni da tutta Smirne, e ritenuto come fior di galantuomo. E che galantuomo! Vi basti che, arrestato o perquisito, si trovò possessore di parecchie migliaia di franchi e monete d'oro precedentemente segnate e segnalate alla polizia da uno dei ricattati; come pure venne appurato che egli godeva d'un'ottima vista, che aveva abbracciate parecchie religioni, ed in gioventù erasi guadagnata una piccola celebrità in gesta da galera.

— È sorto un conflitto diplomatico fra il R. Console P. Castelli e l'Autorità locale ottomana per l'arresto d'un suddito italiano implicato nel brutto affare dei ricatti; ma speriamo finisca in una bolla di sapone. Ad ogni modo, ci duole che la miglior figura non sia fatta dal nostro console, come lo prova il fatto che tutta la popolazione gli è contraria, perchè i ladri non hanno nazionalità.

— Ed ora una buona notizia. Il sig. Radaelli ha trovato, presso il villaggio di Odemis, una miniera d'antimonio giudicata la più ricca fra le conosciute nel mondo, e n'ha ottenuto la concessione dal Governo di S. M. il Sultano. Già oltre cinquecento operai italiani sono impiegati, e molti altri lo saranno ancora, per cui dobbiamo sinceramente augurare buona fortuna... al fortunato proprietario di quel vero tesoro per i suoi operai.

Una botte di vino per festeggiare un centenario.

Gli studenti torinesi, pel centenario della Università di Bologna, offriranno ai loro colleghi di questa città una botte ripiena di squisito barbera

La botte, che uscirà dalla fabbrica della vedova Ottone, sarà d'effetto assai artistico, quantunque la tozza forma di questi vasi poco si presti ad essere abbellita. Il miracolo sarà dovuto ad un artista torinese, di grido. Il vino sarà quanto di meglio potrà trovarsi.

Sopra uno dei fondi della botte si leggerà scolpito questo brano goliardico:

Ave, color vini clari,
Ave, sapor sine pari,
Tua nos inebriari
Digneris potentia.

Il cocchiume della botte rappresenterà una testa di toro; una delle scolture, una baccante infiarata. La botte conterrà dalle 20 alle 25 brente di vino.

A Bologna l'arrivo della botte sarà quanto prima comunicato al Comitato torinese.

Un console sospetto.

Vienna, 25. Si telegrafa da Sarajevo, che quel console russo, Bakemin, abbandonò la capitale della Bosnia improvvisamente e si recò a visitare i confini serbo-bosnesi sulla Drina.

Codesto viaggio si pone in relazione colla incursione d'una banda montenegrina nell'Erzegovina. Le autorità di Sarajevo ebbero ordine d'invigilare ogni passo del nominato console.

Tumulti a Milano

pel Discorso di CAVALLOTTI.

Giovedì sera, Cavallotti doveva tenere al Salone dei Giardini Pubblici a Milano il suo discorso agli elettori per spiegare le dimissioni sue e la sua ripresentazione.

Alle porte e dentro facevano il servizio d'onore i reduci democratici.

Il Salone è illuminato a luce elettrica; all'intorno corre un portico, al disopra del quale stanno delle sale a grandi finestroni, che servono da tribune; a queste sono affacciate molte signore. Sur un lato del salone fu eretto un palco, sul quale aggetta una specie di baldacchino. Nel mezzo vi è il tavolino per l'oratore, di fianco due lunghi tavoli per i giornalisti. Lo stato maggiore radicale, e gli invitati di maggior conto fanno ressa dietro questi tavoli, parte seduti, parte in piedi.

Vi sono Antongini, Riccardo Luzzatto, De Cristoforis, Mazzoleni, Mussi, Marcora, Maffi, Missori.

La platea è rigurgitante; giovani operai in maggioranza.

Si fanno correre foglietti volanti.

Stampata con caretteri del *Secolo* è la lettera di Maffi, Marcora e Mussi agli elettori per raccomandare la rielezione di Cavallotti « elettissima personificazione del patriottismo e della coltura italiana... per il raggiungimento di quelle riforme politiche, sociali, amministrative che la coscienza popolare da troppo tempo reclama. »

Anche la Società democratica raccomanda in foglietti il candidato, dicendo: « davanti alle ultime illusioni del *sistema che ci regge*, riaffermiamo la coscienza nostra di democratici, » ecc.

Altri foglietti recano un ritratto di Cavallotti in azzurro e relativo fervorino.

Le prime avvisaglie tra radicali e socialisti.

Nel Salone il caldo è grandissimo, afoso. Una certa irrequietudine si nota fin dalle prime. Quelli che stanno subito dopo le prime file, salgono in piedi sulle loro sedie provocando proteste, fischi di coloro che stanno più addietro e sono appiedati per mancanza di seggiole.

Riccardo Luzzatto indarno tenta dominare il fracasso ed ottenere il silenzio: la voce è soffocata, il tintinnio del campanello non è udito che dai più vicini.

Dal loro posto, i giornalisti discernono in breve tra la folla, sulla destra, Lazzari Costantino, Casati, Giorgio Giorgi, i caporioni tutti del Partito Operaio socialista, montati sopra seggiole; sono circondati dai loro compagni di fede. Quel nucleo raccolto in silenzo, come certe nuvole, segna prossima bufera. Il Partito Operaio non ha dimenticato da chi è venuto loro il primo grido di « spie della Questura ».

Un battimani annuncia l'entrata dell'oratore, di Cavallotti. Scoppia un applauso fragoroso nella sala.

— Evviva il campione della democrazia!

Molti si astengono, altri fischiano. I

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO PRIMO.

(Seguito).

Non è a dire quanto il Conte Sindaco dal 23 gennajo al 19 ottobre si affaticasse pei preparativi delle feste cui accenniamo, e come accortamente si giovasse dell'ajuto di cittadini volonterosi. Egli vi pensava di giorno e di notte, e a tutto provvedeva. Nell'Archivio municipale esiste, a provarlo, voluminoso carteggio d'ufficio coll'Intendente regio, coi sotto Intendenti, coi Sindaci di altri Comuni. Soffrì molte titubanze prima di scegliere, tra molti ricevuti da Milano, anche allora capitale della Moda, il figurino pel vestito dell'Araldo con lo stemma della città, che a cavallo doveva precedere le Rappresentanze per l'incontro delle Loro Maestà sino al confine di sua giurisdizione amministrativa. Molte le cure per la Banda civica, per una *Cantata d'occasione* messa in musica da Maestro poi diventato celebre; ma più per organizzare lo spettacolo di *danze popolari*, che rappresentassero i costumi della gente rusticana. Mentre il Sindaco del Comune A scriveva al Conte Carretta che si erano scelte dodici coppie tra *le più avvenenti e decenti persone d'ambo i sessi*, e il Sindaco del Comune B che pel 18 ottobre sarebbero pronte le domandate dodici coppie coi relativi suonatori, e le ragazze in costumi originali *con stravagante capigliatura e cappello di paglia a codino*, ed i giovanotti con *brache corte all'antica*, dal Comune C si denunciavano *difficoltà per ottenere l'assenso dalle famiglie, e difficoltà per certi accessorii e fregj*, ma che finirebbesi col vincerle per amore dell'*adorato Sovrano*. E così il Sindaco s'inquietava per la Porta architettonica, di cui si era allegato il modello, per intanto in legno, all'architetto Bista Fassi. Quasi ogni settimana il Conte Carretta andava a vedere come il lavoro progrediva. Ma il Fassi non si affrettava, volendo che il suo disegno riuscisse grandioso ed armonico.

Al mezzogiorno del 19 poteva dirsi che ogni preparativo giunto fosse a compimento, ed il modello in legno della nuova Porta architettonica monumentale era stato collocato all'imboccatura della piazza del Vescovado, e nella sera del 20 doveva essere illuminato.

Su tutti i muri delle case era incollato il proclama del Sindaco, che cominciava colle parole: « Segna un'epoca avventurosa nei fasti della nostra città la bramata presenza di Sua Maestà, padre benefico e clemente, Sovrano magnanimo, con l'augusta sua Sposa ». Poi continuava coi *voti comuni*, con la *leale sudditanza*, e invocava che *ogni privato cittadino si unisse alla Civica Amministrazione per la giuliva ricorrenza.* Stile dimesso, come vedesi, perchè non eravamo ancora all'epoca dell'entusiamo che doveva inspirare ai Sindaci certi luoghi oratorii da affascinare i loro amministrati.

E per completare il senso del proclama del Sindaco Conte Carretta, quasi ovunque sui muri erasi incollato altro foglietto di carta a varii colori. Era la Ode d'un Poeta Cesareo, anzi d'un Poeta tonsurato, che per certe sue Ballate facesi stimare dai contemporanei, e pel loro scopo morale e per la soavità dell'affetto. Ma sembra che in questa Ode siagli mancata ogni inspirazione, sì le strofe scorrono troppo umili, anzi sono prosa rimata. Dopo parecchie, comincianti col *Vieni*, ne seguitano altre col *Vedrai*, per tutto il viaggio, queste cose belle e queste altre ancora, e infine:

Vedrai le pompe e il giubilo
Pinto a ciascuno in volto...

Ed eccone per saggio due, che annotano le *impressioni di viaggio* di Sua Maestà augusta... sempre col *Vedrai* e *Udirai*...

E per le vie lo strepito
Dell'affollate genti,
E fra la polve il rapido
Volar de' cocchi ardenti,
Ed un raggiar di faccole
A far perenne il dì.

Ma più giocondo il fremito
Del cittadin saluto,
Ove nell'alto giubilo
Ogni altro affetto è muto,
E sol favella il palpito
Dell'anima fedel.

Meno il caso che il poeta, per certe ragioni particolari, abbia apposta voluto scrivere così, noi alla sua Ode preferiamo lo stile del proclama del Sindaco Conte Artemio Carretta.

E poichè siamo a narrare de' complimenti poetici preparati per la Maestà Sua, vogliamo trascrivere anche il *complimento epigrafico* che a grandi lettere trasparenti diceva così:

O . VIENI . VIENI
PIO . POSSENTE . MUNIFICO
NEO RE NOSTRO ASPETTATISSIMO
PRINCIPE PADRE
. . . .
TRE VOLTE SALUTA INVOCA,

nè diceva altro che la Storia un giorno, a ledere il decoro della città di..., potesse provare essere stata adulazione o solenne bugia dell'epigrafista.

Di fatti che avesse la Storia da provare, dopo soltanto dieci anni, essere quell'epigrafista bugiardo, per poi confermar tal sentenza con argomentazioni più evidenti poco più oltre i dieci successivi, quale spirito fatidico fra gli abitanti della città di.. nel 1838 avrebbelo mai supposto? Vero è che pochissimi italiani, o memori tuttora delle vicende straordinarie dell'inizio del secolo, o in confidenza con settari, sentivano certi desiderii e certi dubbii, inconcepibili dalla grossa gente. Ma questi erano eccezioni rare, e anche nelle città cospicue vivevano solitari e diffidenti, e non osavano comunicare ad altri le segrete speranze, ad accrescere il numero de' proseliti. E dai cittadini della buona città di..., città di terza categoria tra le sorelle italiche, dimenticata là nello isolamento, come mai pretendere pensieri e sentimenti, in antecipazione di quanto doveva avvenire, e che dopo avvenuto, apparve ai più un miracolo? Bisogna ricordarsi che quel poeta civile, di cui già abbiamo citato frasi sdegnose vergate nel trentaotto, ancora nel 1845 seguitava ad inveire contro la città sua, abitata da *gente doppia come le cipolle*

Ove in pochi magnanimi sta vivo,
A vituperio d'una razza sfolta,
Il buon volere e il genio primitivo

Quindi nessuna meraviglia deve a noi destare, dopo mezzo secolo, nè il *complimento in versi* nè il *complimento epigrafico*. Quelli che ne dettero la commissione, e quelli che prestarono la loro penna, fecero ciò in buona fede, ned avrebbero potuto fare altrimenti. Tutte le cariche hanno doveri imprescindibili; a certe convenienze non si scappa. E poi, se non proprio *spiriti magnanimi* che con ardite opere alimentassero il fuoco sacro, nella città di... esisteva qualche spiritello, e lo vedremo, fra dieci anni, agitarsi ed agitare su teatro più degno.

(Continua).

plaudenti reagiscono contro i sibili acuti con applausi insistenti e con acclamazioni: indarno, i fischi insistono acutissimi.

Gli amici di Cavallotti si stringono attorno a lui, accesi in volto, contrariati, alcuni frementi. Cavallotti guarda fisso la platea rumoreggiante e si contiene.

Luzzatto si sbraccia, si scalmana per stabilire un po' di calma. Il baccano cresce; i cavallottiani sono indignati ed escono in violenti apostrofe.

— Alla porta, alla porta! Fuori le spie!

Dal gruppo socialista il Casati fa segni che vuol parlare. — Un reduce è inviato a parlamentare col nemico:

— *Cossa voeurii fioeui?*

— Vogliamo rivolgere alcune domande a Cavallotti. Vogliamo che si conceda la parola ad un nostro rappresentante.

Il reduce porta l'ambasciata e ritorna con una negativa, che provoca la resistenza del gruppo del partito operaio il quale fischia insistentemente, assumendo nel resto un atteggiamento affatto passivo.

Mentre il Luzzatto tenta presentare l'oratore, l'irritazione si fa più intensa e cominciano a disegnarsi in attitudini ostili i due campi. I curiosi, i timidi si ritraggono sulla sinistra. Ormai tutti sono in piedi. I giornalisti per dominare la scena, i vocianti per gridare da un pulpito più alto invadono il banco della stampa, versando inchiostro, calpestando carte e cappelli.

Luzzatto: — Cittadini, a nome delle Associazioni democratiche di Milano.... *(pausa per riprendere fiato)* fu invitato Cavallotti a parlare, sebbene non fosse necessario....

(Non si odono che frasi staccate.)

....Da ogni parte d'Italia si fa plauso a Milano per la candidatura di Cavallotti....

Luzzatto finisce e mette avanti Cavallotti perchè parli.

Cavallotti incomincia difatti, ma deve tosto persuadersi che contro quel pandemonio è inutile lottare.

Mussi, Marcora Luzzatto si affannano con gesti piuttosto che coi polmoni per invocare il silenzio.

La lotta coi bastoni e colle seggiole
Il panico dei fuggenti.

Luzzatto. — Prego di far silenzio per sentire le parole di Cavallotti. Bisogna sentire per giudicare; il non voler sentire non è da persone civili. Se qualcuno ha voglia di parlare lo potrà fare domani sera nella seduta che sarà tenuta in questo salone. Allora ognuno parlerà a suo piacimento.

La premessa del Luzzato è accolta come uno scherzo di cattivo genere dai socialisti, che ripigliano i fischi.

Reazione più viva dell'altra parte. Grida di: Croati! Villani! Spie! Fuori! Fuori!

Una colluttazione diviene inevitabile. I socialisti, non potendo per il loro numero prendere l'offensiva — saranno stati poco più di una cinquantina — si stringono in cerchio, serrati l'uno contro l'altro, brandendo sedie e bastoni aspettando l'urto degli avversari... Come avviene in simili casi, un colpo partito non si sa dove, dà il segnale della zuffa. L'arma di offesa è pure la sedia di legno, che nella ressa si manovra con maggior efficacia che non i bastoni.

L'onda assalitrice avvolge e travvolge il gruppo dei socialisti, che difendono il terreno con pertinacia. Alcuni sono atterrati e calpestati: tra gli altri il socialista Cantù corse pericolo di vita, essendogli sopra tanti furibondi; fu a stento cavato di sotto dai suoi compagni.

L'ing. De Andreis che si era arrischiato nel folto della mischia per cercare coll'autorità della persona di acquietare, è ferito gravemente.

Mentre da un lato si combatteva con ferocia la lotta, dall'altro, uno spettacolo non meno rattristante. Quella parte di pubblico che era venuta con sentimenti pacifici, vista la mala parata fugge precipitosamente, facendosi largo tra gli infuriati, tra le sedie sparse al suolo, qualcuno cadendo malamente; e si stipano tutti contro l'unica via d'uscita laterale con vero furore.

Finalmente, da una parte la sala si svuota dei timidi fuggenti, e dagli ingressi principali i socialisti sono respinti fuori dall'impeto irresistibile dei radicali, che sono di gran lunga prevalenti per numero.

Ma non per questo si ottiene nemmeno una calma relativa nell'ambiente. Qua e là, qualche giovanotto caparbio rifischia, attirandosi sul capo degli scopaccioni.

Cacciato il nemico fuori del chiuso, i cavallottiani ritornano ad acclamare Cavallotti e gli fanno cerchio attorno. Ma il fermento è tale che il silenzio è impossibile per opera degli stessi interessati.

Cavallotti parla fra i rumori.

Cavallotti, il quale, durante i disordini era stato immobile, concentrato, fra i suoi amici a guardare, accenna a non voler più parlare: ma ne è dissuaso e si decide a riprendere il discorso. Ed egli parla difendendo la sua condotta e censurando quella del Ministero.

Quand'egli finisce, sono le dieci e cinquanta minuti.

Terminata la conferenza, Cavallotti è uscito dalla porta che dà verso il Corso Venezia, accompagnato dall'Antongini e dal Mussi, e si recò, a piedi, fino al cancello che mette in via Palestro, dove salirono in brougham.

Una cinquantina di giovanotti seguirono la carrozza, gridando *evviva*, fino in via Pasquirolo.

Gli stessi giovanotti plaudenti si recarono quindi in Galleria e la percorsero in su e in giù un paio di volte, gridando i soliti evviva e abbasso.

Ma i dimostranti non trovarono seguito e tutto finì lì.

Un'altra compagnia di giovani del Partito Operaio si raccolsero ai Boschetti e percorsero le vie, cantando la *Marsigliese* ma con parole improntate alla rivoluzione sociale ed all'odio della borghesia; e questo per un'oretta. Quando arrivarono a via Pasquirolo, scantonarono e si recarono a fare un *chiarivari* davanti agli Uffici del *Secolo*, gridando:

— Abbasso il *Secolo*! Abbasso il mistificatore Cavallotti! —

Furono però tosto dispersi dalle guardie.

I feriti di qualche gravità sono tre: il signor Biancardi impiegato municipale, il quale ebbe fratturata una gamba, l'ing. De Andreis che fu ferito alla testa con un colpo di seggiola e Carlo Cantù, socialista, che ricevette un colpo di sedia sulla nuca ed ebbe molte contusioni: aveva la faccia sanguinolenta.

Di contusi, parecchi; ma nessuno andò a farsi medicare nelle farmacie, volendo schivare la pubblicità.

Il signor Biancardi (che ha una gamba di legno, avendo subito l'amputazione per ferite riportate a San Martino) è stato ieri sera doppiamente disgraziato.

Nel momento del fuggi, fuggi, gettato a terra, ferito, quando fu sollevato da alcuni pietosi amici si accorse che gli era stato rubato l'orologio d'oro, con catena pure d'oro, di molto valore.

Il Cantù Carlo, che era uno dei più accaniti nella lotta con le seggiole, fu anche accompagnato in Questura, insieme a Giorgio Giorgi, ex-gerente del *Fascio Operaio*.

Messi in guardina tutti e due, alle ore 12 e mezzo il Cantù ha subito un primo interrogatorio e fu poi messo in una carrozza e accompagnato all'Ospedale per la medicazione della nuca.

Il Giorgi passò la notte in Questura.

Tanto il Giorgi, quanto il Cantù, sono accusati di essere riottosi.

Il Cantù è un giovanotto tarchiato, con braccia erculee. Interrogato perchè si divertisse a dar via colpi di sedia con tanta veemenza, rispose:

— Perchè non mi lascio dare della spia da nessuno!

Il questore, saputo che dell'ordine interno, durante la conferenza, erano stati incaricati i reduci, non mandò nel Salone neanche una guardia nè un carabiniere.

Dispose però perchè nei giardini, divisi a piccoli gruppi, qua e là stessero pronti a riunirsi a qualunque chiamata una trentina di carabinieri ed una sessantina di guardie.

La catastrofe maggiore fu minacciata, quando la gente, presa da paura, s'affollò alle porte per sfuggire al campo di battaglia.

Parte dei fuggenti si spinse contro le porte chiuse che mettono nelle varie aule dei musei e delle scuole di disegno industriale.

Fu abbattuto l'uscio che mette alla scuola d'arte applicata all'industria e la turba vi si precipitò dentro guastando parecchi oggetti.

Fu abbattuto un altro uscio d'una scuola comunale ed anche qui si è rovinato quel poco che c'era da rovinare.

Iersera la progettata seconda riunione non ebbe luogo, ma i più ferventi socialisti, adirati contro i radicali, hanno in animo di recarsi domenica in piazza del Duomo ove si aduneranno le associazioni radicali in occasione delle elezioni, e di ricominciare il baccano di ieri.

Ieri furono giudicati per citazione direttissima i due arrestati.

A BARCELLONA.

Fra le tante notizie che provengono da Barcellona scegliamo quelle che più direttamente possono interessare gl'Italiani.

Il municipio di Barcellona ha deciso d'invitare quello di Genova a mandare un rappresentante alla inaugurazione del monumento a Colombo.

La colonia italiana ha dato un banchetto in onore del duca di Genova. Furono fatti calorosi brindisi alla famiglia reale e all'Italia.

Il duca di Genova brindò in onore della colonia italiana a Barcellona.

Il duca di Genova diede un banchetto agli ammiragli e capitani della squadra francese ed inglese.

— L'ammiraglio francese Amet darà un gran pranzo agli ufficiali italiani domenica.

— Le squadre di Francia e d'Italia partiranno lunedì.

RIVELAZIONI PICCANTI
intorno ai Reali di Serbia.

Troviamo in una corrispondenza da Belgrado curiose e piccanti rivelazioni intorno alla perdurante discordia fra la Regina Natalia ed il Re Milan — i due coniugi imbronciati.

Intanto, lungi Re Milan dall'abbandonare la sua vita licenziosa, fino alla vigilia della sua partenza per Vienna ostentava anzi le relazioni proprie colla sua favorita — l'avventuriera costantinopolitana Artemisia, della quale già tenemmo parola; e si fece accompagnare a Vienna dal compiacente marito di lei.

Tanto a Belgrado che a Vienna, personaggi altissimi appoggiavano il piano di riconciliazione tra marito e moglie.

S'era stabilito che la Regina Natalia, insieme al principe ereditario Alessandro, avrebbe preso soggiorno a Baden presso Vienna, e, più tardi, avrebbe raggiunto re Milan a Gleichenberg, nella Stiria. ma il piano naufragò, perchè re Milan non intendeva di porgere garanzie formali circa la sua fedeltà coniugale per l'avvenire.

Malgrado però codesta incompatibilità di carattere, ci sarebbe pure stato il modo di riunire i reali di Serbia, non fosse altro per salvare le apparenze e per non dare pascolo al pubblico scandalo. Senonchè, a questo progetto si oppose il conte Kalnoky, ministro degli esteri austro-ungarico, per sue viste politiche, e il signor Hahn, direttore generale della *Länderbank* di Vienna, per sue viste finanziarie.

Si dubitava che la bella Natalia, offesa ed avvilita, avrebbe dato libero sfogo al suo risentimento, congiurando contro re Milan e contro il partito progressista (austrofilo), il quale maggiormente asseconda le di lui male passioni. Nè le sarebbe mancato l'appoggio del partito liberale (russofilo), capitanato da Jovan Ristic, e dal ministro russo residente a Belgrado signor Persiani.

Il conte Kalnoky, sapendo che la sola presenza della graziosa Natalia a Belgrado avrebbe incoraggiato il partito russofilo, indusse Re Milan a recarsi a Vienna, per opporsi al ritorno della propria consorte alla residenza. E mentre, fino allora, l'imperatore Francesco Giuseppe era tutto propenso alla conciliazione, ebbe, dopochè il Kalnoky gli chiarì la situazione, qualche scrupolo ed ottenne soltanto che re Milan concedesse alla regina Natalia di tener seco il figlio. Poi, anzichè a Baden, troppo vicino a Vienna e a Belgrado, si volle confinare la regina a Wiesbaden, tanto per toglierle qualsiasi occasione di agitare e cospirare.

Quanto all'egregio Hahn, si sa che l'istituto da lui diretto, la *Laenderbank* ha impiegati in Serbia oltre 200 milioni; e re Milan gli è personalmente debitore da 10 a 12 milioni di franchi. Non glieli restituirà mai più; ma intanto, chi comanda a Belgrado è il giudeo Hahn. Orbene, se in qualunque modo la posizione e l'avvenire di re Milan fossero compromesse, chi ci andrebbe di mezzo sarebbe la *Laenderbank* e il suo direttore. E la famiglia imperiale d'Austria è impegnata negli interessi della *Laenderbank* con vistosi capitali.

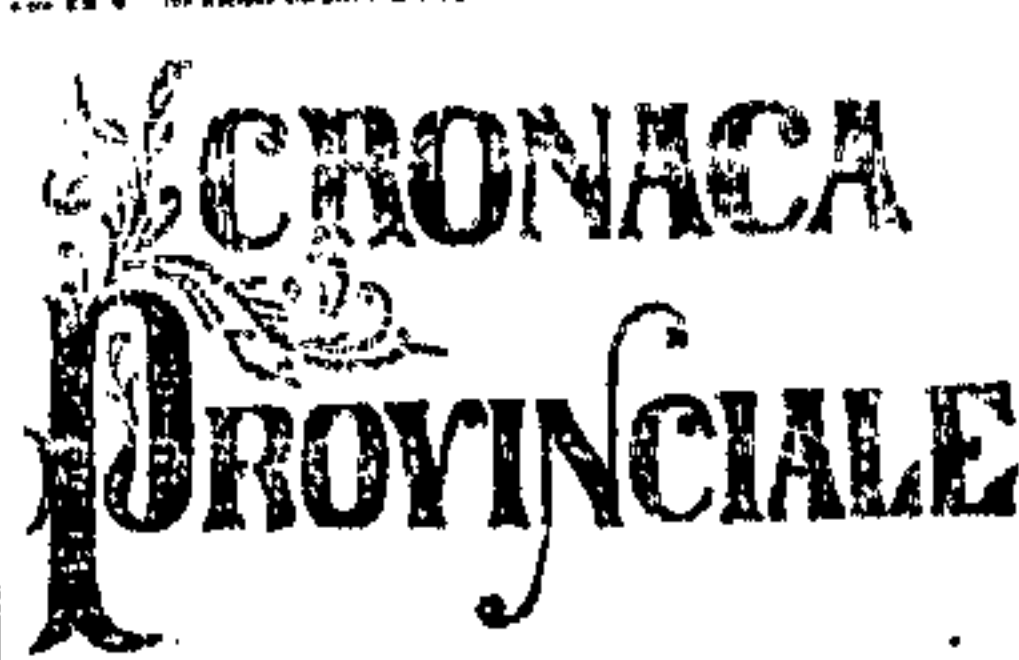
Con tutto ciò, Re Milan non può dormire tranquillo tra due guanciali. Il suo trono è minato. Il popolo serbo lo disprezza profondamente, nè ha alcuna fiducia in lui. Si attende un'occasione propizia per espellerlo dalla Serbia e richiamarvi la Regina Natalia. La quale, anche da Wiesbaden, è il centro d'attrazione di tutte le simpatie serbe. Per l'accoglienza che le fecero gli italiani, i serbi non hanno parole sufficienti d'entusiastica ricordanza.

In Francia, si sono falsificati i biglietti di Banca da franchi cinquecento. Ieri l'altro la Banca di Parigi ne ha cambiati per l'importo di cinque milioni, perchè tutti li rifiutano. E ieri dovette pubblicare un avviso in cui dichiara di ritirare tutti quei biglietti da franchi cinquecento che sono in circolazione.

Nell'Irlanda si seguono le proteste formali contro il Papa pel suo intervento — sebbene platonico — nelle lotte fra irlandesi ed inglesi. Come i lettori certo ricordano, il Papa condannò con apposita lettera il modo onde gli irlandesi intendono far valere i loro diritti.

Continua la guerra d'inchiostro fra i giornali tedeschi e russi, ripresa in questi giorni con tanta acrimonia.

L'estrazione della lotteria telegrafica di Bologna venne fissata per l'otto di luglio.

Crispi è ancora a letto. Però nulla di grave. Egli è semplicemente reumatizzato.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Quando una ferrovia è in piena attività di servizio, non si pensa che a godere i comodi e vantaggi che dessa presenta, senza curarsi punto di conoscere i fattori che la produssero. Essa è un vero e reale avvenimento; e tuttavia non sorge alcun storico a descrivere le fasi e peripezie che la prepararono. Tutt'al più la Statistica si prende la briga di classificarlo, assegnandogli un posto nell'industria ascendente delle nazioni. Eppure se le diverse vie ferrate potessero vantare il loro Erodoto che ne descrivesse per filo e per segno tutti i coefficienti, tutte le potenze che concorsero alla loro formazione: intrighi diplomatici, lungaggini burocratiche, vedute e considerazioni strategiche, adulazioni striscianti, transazioni indecorose, gare municipali, ambizioncelle comiche di campanile, mene d'imprenditori, tirannie di speculatori, mistificazioni di esecuzione, corruzioni d'ogni risma e nota dominante l'interesse regionale o personale, da simili gingilli (non sempre disgiunti però da propositi di filantropia) ne risulterebbe una storia molto interessante di veri *documenti umani* sulla lotta per l'esistenza e per la civiltà con pagini esilaranti sulla commedia umana propriamente detta. Che tutta questa tirata possa attagliarsi alla costruzione del tronco ferroviario Portogruaro-Casarsa, dipende dalla discrezione o malignità del pubblico che fu spettatore longanime degli interminabili atti onde si svolse l'azione di questo *tracciato*, il cui ultimo atto per ora viene rappresentato da una *incognita*. Intanto, per tenerci a bada, venne incaricato *Cordovado* (la locomotiva, non il paese omonimo) a fare il servizio di sirena, cullandoci in un mare di dolci illusioni co' suoi continui, prolungati... fischi mentre graziosa e snella trasporta ghiaia e materiali. Però ad onore e gloria dell'impresa Arnaboldi-Bottelli è doveroso rilevare qui un vero fenomeno degno d'essere segnalato alla curiosità degli economisti. La ferrovia è quasi compiuta, finalmente; ma nessuno saprebbe indicare con precisione per quali forze sia dessa sorta dal suolo. Il paragone non scapiterebbe punto se venisse rassomigliata alle meravigliose formazioni marine delle *Madrepore* che lentamente rompono la superficie delle onde innalzandosi per la potenza quasi arcana dei polipi. I piccoli drapelli (*rari nantes*) di braccianti che sudano sul lavoro, sembrano dei saggiatori di terreno per esperimenti chimico-agricoli. Sarebbe una cifra superiore al vero se si affermasse che la media giornaliera di falegnami ed architetti sia di cinque lavoranti, scaglionati poi sul percorso di più che 20 chilometri. Basti accennare che per ben qualche mese un solo Sansovino stette alla fabbrica della stazione di Sanvito. Ciò nonostante la *linea* cresce, si livella, si abbellisce quasi a vista d'occhio, specialmente mercè la potenza di *Cordovado* (la locomotiva, delizia del paese omonimo, ad eccezione di una sola persona), di Cordovado che quasi dessa unicamente dà vita al *tronco* inanimato. Ma questa impresa tiene addirittura del taumaturgo, specie nel saper riempire d'oro i suoi forzieri, utilizzando minime forze a minima retribuzione, essendo bazza se le poche e sempre nuove reclute di braccianti toccassero una vistosa lira per un sudato giro di sole. Al momento di chiudere per l'inoltro all'esimia *Patria del Friuli*, una lingua maligna mi viene a sussurrare che l'*impresa* prelodata per gli assunti lavori si mostrò sollecita così « *che le lumache al paragon son veltri* » affine di allacciare il finale di questa esecuzione al primo atto dell'esecuzione *Casarsa-Spilimbergo*. *Prosit.*

Bambino annegato.

Pavia, 25 maggio.

Sul mezzogiorno di ieri, nella frazione di Risano, il bambino Burello Rosano di Giovanni e di Pitioni Maria, di circa diciotto mesi, recatosi in braida eludendo la vigilanza de' suoi, cadeva in una fossa. Ne fu estratto qualche tempo dopo cadavere dagli sventurati parenti che ansiosi lo cercavano.

Friulano che si fa onore.

Faidutti don Luigi da Scrutto si è laureato a Vienna in scienza sacra, ottenendo 50 punti su 50.

Il Museo di Cividale.

In questi giorni il Ministero della pubblica istruzione ha approvato il progetto dell'ingegner Paciani per l'acquisto e riduzione del palazzo Orlandi di Cividale e riunione nel medesimo di quel museo, archivio capitolare e biblioteca, attualmente collocati in separati locali.

Quale zolfo è più economico nella solforazione delle viti.

Manzano, 25 maggio.

I signori viticultori che adoperano per la zolforazione delle viti *zolfo acido* (così detto) credono di godere un vantaggio, tanto per il prezzo quanto per l'effetto. Ciò non è però; perchè, contro la *peronospora* non si ottiene (e lo posso dir io per pratica) nessun effetto speciale in confronto dello zolfo comune, anzi maggiori effetti si ottengono con quest'ultima qualità. Riguardo al prezzo, in proporzione, è più elevato quello del zolfo acido, causa la sua poca finezza e *groppolosità* per le quali il consumo è maggiore di un terzo, senza calcolare la perdita di tempo pure maggiore. Se dunque il viticultore, fa bene i suoi conti, si trova di molto discapitato coll'adoperare lo zolfo acido, oltre che deve riflettere all'incertezza degli effetti.

È per questo che io mi permisi di scrivere, nell'interesse di tutti, la presente, concludendo col consiglio che non si debba sempre abbracciare le cose nuove solo perchè nuove massime quando non le si conoscono.

Fatto luttuoso.

Pasiano di Pordenone, 25 maggio.

Questa mattina certo Gemona Giacomo di Vallenoncello, esercente una piccola barca, aveva lasciato la riva delle Fornaci di Pasiano e navigava carico di materiale verso Pordenone con attiraglio a cavalli fatto da certo Panontin di Pasiano.

Alla volta del Meduna in località detta delle Paressine, per una falsa manovra del cavallante si spezzò l'albero della barca, e dal contraccolpo la barca stessa si capovolse.

Il cognato del Gemona, certo Maufrin Marco di Motta, che pregato era a bordo per un piccolo servizio richiesto dal Gemona, inesperto nel nuoto, travolto dalla corrente periva miseramente annegato.

Alle ore 12 d'oggi, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio nella sua Villa in Togliano

Francesco Pasini
d'anni 22.

I genitori Bernardino e Matilde Pasini e la sorella Anna, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Togliano, 25 maggio 1888.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipi di Buttrio e Pradamano.

Avviso di concorso.

A tutto 15 Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico-Chirurgo per i consorziali comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di L. 2500, più centesimi cinquanta per ogni persona vaccinata.

Il Medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i comunisti, e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo: ma la nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica nel più presto possibile ma non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio, li 23 maggio 1888.

Il Sindaco di Buttrio *Luigi d.r Tomasoni* — Il Sindaco di Pradamano *L. Otellio.*

Municipio di Porpetto.

Avviso di concorso.

Per rinuncia del titolare si è resa vacante la condotta Medico-Chirurgica di questo Comune cui va unito lo stipendio di L. 2500 annue e il godimento di due ettari di terreni a prato cespugliato, restando a carico del medico la imposta di ricchezza mobile.

Porpetto residenza del Sanitario ha una popolazione di 900 abitanti, 400 abitanti a Castello e 350 a Corgnolo e Pampaluna: la distanza fra l'una e l'altra frazione non oltrepassa i due Chilometri.

La Giunta Municipale per tanto dichiara aperto il Concorso fino al giorno quindici Luglio 1888, invitando gli aspiranti a spedire a questo Ufficio franco di posta in carta legale l'istanza corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Fedina penale.
5. Certificato di Moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima dimora.
6. Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia e tutti gli altri documenti comprovanti la sua idoneità.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 5 dovranno essere in data posteriore al presente avviso. L'annuo assegno come sopra fissato verrà pagato in rate mensili postecipate e l'eletto sarà obbligato di prestare la sua cura tanto Medica che Chirurgica gratuitamente.

Gli altri obblighi inerenti emergono dall'opposito capitolato visibile presso questo Ufficio di Segreteria.

Dalla Residenza Municipale
Porpetto, addì 10 Maggio 1888.

Il Sindaco ff.
Di Bert Francesco.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 25-5-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 26 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751.6	748.8	749.3	746.4
Umidità relativa	43	35	66	59
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione	S W	S	N E	E
Vento (velocità chi.	1	9	4	2
Termom. centigrado	18.2	23.7	17.2	19.2

Temperatura massima 26.2 | Temp. minima
» minima 9.4 | all'aperto 7.7
Minima esterna nella notte 10.1

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 25 maggio.

Tempo probabile:

Venti deboli rari; cielo generalmente sereno con qualche temporale; temperatura in aumento.

Società Reduci.

Abbiamo già annunciato che nell'assemblea del 23 corr. si deliberò intorno alla inaugurazione della lapide in memoria dei friulani morti per la patria.

In seguito a domanda di 40 soci fu nominato per acclamazione, su proposta del consigliere Fabio Celotti, a Presidente onorario della Società Benedetto Cairoli.

Seduta stante fu stabilito di spedire in proposito un telegramma all'illustre Cairoli, e d'inviargli in seguito relativa pergamena.

Si decise di mandare un saluto ed un augurio al venerando colonnello comm. Giuseppe De Galateo, pure Presidente onorario, che sarà lieto d'avere con sè nella Presidenza onoraria l'illustre Benedetto Cairoli.

Infine l'assemblea deliberò che alla inaugurazione della lapide ai friulani morti per la patria siano pregati d'intervenire i due Presidenti onorarii.

Diamo il testo dei telegrammi scambiati fra il benemerito Sodalizio e l'illustre nostro concittadino onorario.

Quello spedito all'illustre Cairoli è il seguente:

« *A Benedetto Cairoli,*

Capodimonte, (Napoli).

« I Reduci friulani convocati questa « sera in assemblea generale straordinaria. mandano a Voi, Illustre Patriota, Cittadino onorario di Udine, e socio effettivo del nostro Sodalizio le più vive congratulazioni per la ricuperata Vostra salute, preziosa alla Patria ed a Re Umberto, ed unanimi Vi acclamano Presidente onorario della Società.

« *Muratti*, Presidente. »

L'on. Cairoli così riscontrò il telegramma del Presidente:

« *G. Muratti,*

« Presidente Società Friulana dei Re« duci dalle Patrie Battaglie.

« Udine.

« Napoli, 24 maggio.

« Accetto con gratitudine l'onore riconfermandomi esso l'affetto dei nostri cari commilitoni che degnamente rappresentarono nelle battaglie nazionali coteste patriotiche popolazioni.

« *Cairoli.* »

Società Agenti di Commercio.

Giovedì 31 maggio corrente alle ore 2 e mezza pom. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci nell'Ufficio sociale in via Prefettura N 17 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico 1887 88. 2. Domanda d'un socio per sussidio d'impotenza. 3 Nomina del presidente. 4. Nomina di sette consiglieri. 5. Nomina di tre revisori dei conti.

Dal rendiconto economico apprendiamo con piacere che la Società va sempre progredendo di bene in meglio.

Diffatti troviamo la parte attiva in L. 5705.98, la passiva in L. 1462 36 e quindi in aumento del valore patrimoniale la somma di L. 4243 62 portandolo al totale di L. 23028.31

Il numero dei soci al primo aprile 1887 erano 109; nell'anno se ne aggiunsero 10, furono radiati per morte e morosità 27 restando a 31 marzo 1888 N. 192 soci.

Società tipografi.

Domani, ricorrendo il 14.o anniversario della fondazione della Società, un buon numero di Soci si riuniranno a fraterno banchetto all'Albergo Europa, per festeggiare degnamente tale solennità sociale.

Mercato bozzoli.

La Camera di Commercio ha pubblicato e diramato ai filandieri il solito manifesto colle norme per rendere regolari sulla nostra piazza il mercato dei bozzoli e l'esercizio dei pubblici sensali.

Società di ginnastica.

Domani a mezz'ora pom. avrà luogo l'annunciato saggio di ginnastica o scherma.

Ecco il programma del saggio:

PARTE I — Allievi.

1. Entrata, schieramento, saluto, evoluzioni.
2. Esercizi cogli appoggi a piè fermo e di corsa.
3. Salito alle pertiche verticali.
4. Esercizi alle parallele.
5. Salto alla cavallina.

PARTE II.

1. Esercizi agli anelli.
2. Esercizi con manubri di ferro di vario peso (De Biagg o Guglielmo e Rubbazzer Silvio).
3. Assalto di sciabola (Mat iussi Giuseppe e Zuccaro Amiano).
4. Esercizi alle parallele.
5. Assalto di spada (Dal Dan Antonio e Bernardis Curio).

PARTE III.

1. Esercizi alla scala verticale.
2. Assalto di sciabola (Lang Vittorio e Dal Dan Antonio).
3. Esercizi alla sbarra fissa.
4. Salto alla cavallina.
5. Assalto di sciabola (Rubbazzer Silvio e Mattiussi Giuseppe).
6. Distribuzione di medaglie con diplomi d'onore e menzioni onorevoli ai Soci che si sono presentati al Concorso sociale 1888.

Per l'abolizione delle feste non riconosciute dalle leggi civili.

La Società operaia ha diramato alle Società di Mutuo Soccorso in Provincia, ai proprietari di Stabilimenti industriali ed ai capi officina una circolare per domandare l'adesione in massima alle pratiche che fossero necessarie per ottenere un accordo fra le autorità Municipale ed Ecclesiastica mercè il quale si ottenesse una sensibile diminuzione nel numero delle feste così dette non governative.

Ottenuto un numero di adesioni, con l'appoggio della locale Camera di Commercio e dello spettabile Municipio si dovrebbe dar corso alle pratiche successive per riuscire nel prefisso divisamento.

Coloro che hanno ricevuto la circolare sono pregati di porgervi con qualche sollecitudine riscontro; e nel caso che nella spedizione fosse eventualmente dimenticato qualcuno dei capi officina, dei proprietari di Stabilimento, delle Società di mutuo soccorso, potrebbero questi manifestare per lettera alla Società operaia se fanno adesione alla proposta.

Quanto maggiore sarà il numero delle adesioni, tanto maggior forza avranno le successive pratiche.

Corte d'Assise.

Ruolo delle cause che si discuteranno presso la Corte d'Assise di qui.

Presidente cav. Fontana — P. M. Sostituto Procuratore Generale cav. Amati.

12 giugno. Bidinost Luigi, imputato di falso in atto pubblico, dif. Baschiera.

13 id. Tajarol Giacomo, imputato di furto, dif. Cappellani.

14, 15 e 16 id. Bianchini Gio. Batta, imputato di furto, dif. Pollis.

19 e 20 id. Gorzan, Gambini e Tomì, imputati di furto, dif. Bertacioli, D'Agostini e Baschiera.

21 id. Mesaglio Vittorio, imputato di stupro, dif. Schiavi.

22 id. Disint Pietro, imputato di ferimento, dif. D'Agostini.

23 id. Dastola Davide, imputato di eccitamento alla corruzione, difensore D'Agostini.

23 id. Menis Domenico, imputato di mancato omicidio.

26 id. Urbanetti Luigi, imputato di ferimento susseguito da morte, dif. Baschiera e Luzzatti.

Un giovine scultore friulano all'Esposizione di Bologna.

Leonardo Liso di Udine, che studiò il disegno elementare di figura anche alla Scuola d'Arti e Mestieri della nostra Società Operaia, e del quale abbiamo parlato in altra circostanza; alla mostra artistica di Bologna espose una statua rappresentante l'invocazione di Venere.

La statua è molto ammirata dal pubblico; ma ciò che torna di onore grande per l'artista, sono le lodi su questo suo lavoro dell'illustre pittore Commendatore Domenico Morelli. Non basta: chè l'*Invocazione di Venere* fu ammirata anche, per i suoi pregi, dal Commendatore Camillo Boito, primo critico d'Italia.

Recatisi poi questi due Maestri in Venezia, chiesero al celebre Professore Ferrari, di poter conoscere personalmente il distinto giovine, il quale, presentatosi, fu da essi molto encomiato ed incoraggiato a continuare nello studio colla scelta di sì interessanti soggetti.

Ci congratuliamo col bravo nostro concittadino, tanto più che egli ancora frequenta l'accademia, come allievo, ed è uno dei beneficati dal nostro municipio, mediante il legato Bartolini.

La storia di questo bravo e modesto ed ormai distinto scultore è quasi un romanzo; le più dure privazioni gli impedivano di arrivare allo scopo prefisso. Da oscuro operaio, con una ferrea volontà, con una intelligenza non comune, superando tutti gli ostacoli, pervenne ora a farsi un nome fra gli artisti scultori ed a primeggiare all'esposizione suddetta, onorando così la patria nativa. Accetti l'egregio giovane, da noi ben conosciuto, la nostra ammirazione e stima.

A. Picco.

Ai caduti per la indipendenza d'Italia.

Alle ore 3 pomeridiane del prossimo Lunedì avrà luogo la prima riunione plenaria dei signori componenti la commissione per la lapide ai friulani morti per la Patria.

La seduta sarà tenuta nella Sala di scherma.

Fanno parte della commissione egregi patriotti di Città e della Provincia. L'ora fissata è opportuna anche per i signori della provincia per cui speriamo che la Commissione sarà al completo.

R. Istituto Tecnico.

Per disposizione ministeriale gli esami di licenza negli Istituti tecnici avranno principio quest'anno il 6 luglio *per la sessione estiva* ed il 1.o ottobre *per l'autunnale*, alle ore 8 ant.

Il tempo utile per l'iscrizione scade il 31 maggio corrente *per la sessione estiva* ed il 30 agosto p. v. *per l'autunnale*.

Programma.

La Banda del 76 o fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle 7 alle 9 pom. i seguenti pezzi:

Pot-Pourri Marcia «motivi popolari»	N. N.
Masurka « Ida »	Musone
Sinfonia «Poeta e Contadino»	Suppè
Atto 3.o Op. « Mefistofele »	Boito
Pot-Pourri « Napoli di Carnevale »	De Giosa
Marcia « Giulia »	Lopes

Municipio di Udine.

Avviso.

A sensi e per gli effetti del disposto dagli articoli 28 e 29 della Legge sulla Sanità pubblica, dall'articolo 61 del Regolamento Comunale di igiene, e dall'articolo 104 della legge comunale e Provinciale

Il Sindaco

considerando che l'Acido Salicilico ha una azione specifica sull'organismo animale:

che sebbene non sia accertato in qual misura l'acido salicilico possa essere tollerato dall'organismo, il medesimo è dagli igienisti stimato dannoso:

che per quanto piccola sia la quantità di acido salicilico che si introduce nelle sostanze alimentari, l'uso continuato di alimenti salicilati potrebbe riuscire pregiudicevole:

che già in altri paesi la aggiunta dell'acido salicilico alle sostanze alimentari è vietato per ragioni sanitarie;

che in ogni modo si tratta di una sostanza che i prodotti alimentari naturalmente non contengono:

e vista la dichiarazione del R. Ministero dell'Interno in data 6 ottobre 1887 comunicata col foglio 10 ottobre stesso N. 28853 della R. Prefettura di qui, che la presenza di acido salicilico e dei suoi preparati non debba tollerarsi in niun caso e a nessuna dose nelle sostanze alimentari di qualsiasi natura

decreta

che a datare dal 1 luglio 1888, sia proibita la vendita della birra, del vino, ed in genere delle sostanze alimentari, nessuna accettuata, le quali contengano l'acido salicilico o i suoi sali.

I contravventori incorreranno nelle penalità comminate dalle leggi e dai Regolamenti in vigore.

Dal Municipio di Udine,
li 19 maggio 1888.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

L'Assessore
Dott. *Gius. Chiap.*

Ringraziamento.

I coniugi L. Fabris e G Marchi ringraziano cordialmente tutti coloro che nella luttuosa circostanza della perdita della loro bambina *Maria* vollero in qualsiasi modo partecipare al loro dolore.

Udine, 26 maggio 1888.

CONSIGLIO D'MMINISTRAZIONE

del

Civico Spedale, Istituto Esposti e Maternità in Udine e Manicomio succursale in Lovaria.

Direzione medica.

Udine, Settembre 1887.

Le « Pillole dei Frati » preparate dal sig. P. Fonda, chimico farmacista vennero usate in varii riparti di codesto Civico Spedale e corrisposero come purgativo comune vincendo anche stitichezze ostinate da atonia intestinale.

Non disturbano l'ammalato, ma regolarizzano le funzioni digestive rese torpide da prolungata vita sedentaria.

Nei varii mesi di esperimento si notò ancora che per l'effetto purgativo richiedonsi di esse due e talvolta quattro nel corso della giornata.

Rilasciamo la presente attestazione perchè se ne valga il preparatore come crede.

Visto il Medico Direttore
F. Celotti.

Prof. Dr. Franzolini — R. Dr. Parl.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 26 maggio 1888

Presso a poco la quantità della precedente settimana e prezzi uguali.

Si scarseggiò dalle qualità delle Latterie e di quella della Carnia.

Ecco come si quotarono i kg. 750 circa venduti, al chilogramma e dazio compreso:

K.g 100 Latterie	da L. 2.15	a	.—
» 100 Carnia	» » 1 90	»	2.—
» 200 Tarcento	» » 1 85	»	1 90
» 350 Slavo	» » 1.60	»	1 75

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	l. 11 25	a	11.75
» Giallone	12 30	»	—.—
» Cinquantino	10 50	»	—.—
Frumento	16 25	»	16 75
Segala	12.30	»	—.—

Mercato della foglia.

Si vendette da centesimi 7 a 10 al chilogramma.

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliege	al Kilog. da l. 0.16	a	0 25
Asparagi	» 0 30	a	0 40
Piselli	» 0.16	a	0 25

La *Tribuna* smentisce la voce, da noi pure messa in dubbio, che l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe dovesse visitare Bologna ed incontrarvi Re Umberto.

Il Vaticano ha inviato all'estero delle circolari piene di vive proteste contro il nuovo codice penale italiano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lo Czar e la pace.

Vienna. 25. Notizie da Pietroburgo ai giornali recano che alla deputazione, la quale invitò lo Czar alle feste che si faranno in luglio a Kiev per il 900 giubileo della conversione dei russi al cristianesimo, lo Czar disse desiderare egli ardentemente che le feste del giubileo non sieno turbate da avvenimenti guerreschi, e che egli coopera per quanto può al mantenimento della pace europea.

Trattato austro-italiano e austro-danese.

Vienna, 25. La *Wiener Zeitung* pubblica il testo del trattato austro-italiano di commercio e di navigazione, e quello del trattato austro-danese per la tutela delle marche di fabbrica.

Arresto di ufficiali nihilisti.

Berlino, 25. Si annuncia da Varsavia che furono arrestati colà vari ufficiali sospetti d'appartenere a sètta nihiliste. Questa scoperta ha prodotto una viva emozione.

I partiti in Francia.

Roma, 27. Continuano in Francia ad agitarsi i partiti. Le destre della Camera approvarono una risoluzione che di nuovo afferma la necessità della revisione e lo scioglimento della Camera. In altra riunione con banchetto verrà esposta la linea condotta seguita e da seguirsi dalle destre. Fu nominata intanto una Commissione per organizzare in tutta la Francia e con tutti i mezzi possibili un movimento dissolutorio della Repubblica.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

LA PAROLA DELLA SCIENZA

(**Malattie della pelle** — **Malattie celtiche**) (**Artrite-Scrofola** — **Gotta-Tisi incipiente**)

Ben poco valore avrebbero le nostre parole se non fossero fondate su quelle delle più illustri individualità Mediche d'Italia. Però preferiamo risparmiare ogni nostro giudizio, ogni nostra esortazione, ognuno insomma di quei espedienti della facile reclame che è l'unica risorsa di coloro che debbono ingannare il pubblico. E a questo proposito non faremo che una semplice raccomandazione: **Il Liquore di Pariglina** del quale parlano gli attestati che si leggono più sotto, non deve essere confuso con altro prodotto che ha assunto un nome quasi identico.

Il Liquore depurativo di Pariglina del prof. PIO MAZZOLINI

si prepara unicamente da **Ernesto Mazzolini** in **GUBBIO** (Umbria) unico erede del segreto paterno. Ogni altro preparato analogo non è che un infelice imitazione o una brutta mistificazione, ed ora, come dicemmo, non ci resta che pubblicare gli **ATTESTATI.**

Clinica di Bologna

Caro signor Mazzolini — Gubbio

Bologna 12 gennaio 1888.

Mi è grato poterle dichiarare che avendo usato in un artritico ribelle ad altre cure razionalmente praticate, il suo *Liquore di Pariglina*, dopo un mese di cura potei riscontrare nel mio malato un sensibile miglioramento. L'infermo non ebbe a soffrire fenomeni di idrorgirosi e potè riprendere le sue occupazioni in condizioni di salute molto lodevoli.

Con ciò anche io ho potuto verificare ciò che già da altri medici illustri fu veduto, cioè che il suo *Liquore di Pariglina* non contiene preparati mercuriali (avendo ciò verificato anche in altre cure) mentre esso è invece un medicamento utile ed efficace per la cura di talune forme artritiche.

Suo devotissimo Dott. IGNAZIO CANTALAMESSA
Incaricato dell'insegnamento di Clinica medica propedeutica.

Clinica Chirurgica di Roma

Attestiamo che il Comm. prof. Costanzo Mazzoni prescriveva spesso la Pariglina del Mazzolini di *Gubbio* con buoni successi e noi stessi dovemmo notare non lievi vantaggi nella cura delle malattie del sistema *linfatico (scrofola catarri intestinali e bronchiali, scorbuto emofilia, tisi incipiente).*

Roma 18 marzo 1885.

Dott G. MAZZONI — Dott. P. PONSTEMPSKI
Assistenti alla R. Clinica Chirurgica in Roma.

Ospitale degl' Incurabili di Napoli

Ho esperimentato il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* con ottimi successi in alcuni casi di *nervosi* diverse per condizioni discrasiche ed in alcuni bambini affetti da malattie *infatiche*. La Pariglina del Mazzolini di Gubbio conviene poi quando si voglia un *potente depurativo* del *sangue*.

Napoli 31 dicembre 1879.

Dott. Cav. G. DI LORENZO - Medico prim. dell'Ospitale.

Clinica di Palermo

Adopero e seguiterò ad usare volentieri il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio*, preparato dal figlio Ernesto, nella cura della *Sifilide* e dell' *Artrite cronaca* nelle quali ebbe risultati eccellenti. La Pariglina del Mazzolini di Gubbio è facilmente tollerata e racchiude in poco veicolo, concentrati i principii medicamentosi...

Palermo, 30 gennaio 81.

Prof. Comm. Federici - ora Direttore della Clinica Medica Firenze.

BRANO DEL TESTAMETO

del Prof. Pio Mazzolini, di Gubbio (Rogito Lucarelli, 2 Aprile 1868).

... Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del Liquore depurativo di Pariglina ...

Clinica di Roma.

Invitato da S. E. il ministro della P. I. il comm. prof. Baccelli ad esperimentare il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* ottenni brillanti risultati nella cura dell' *Artrite e reumatismo articolare cronico*...

Roma, 25 marzo 1884.

Prof. Cav. ROSSONI.

Clinica di Torino.

Somministrai l' ottimo Liquore di Pariglina del prof. Mazzolini di *Gubbio* a vari ammalati affetti da *reumatismo cronico e discrasia sifilitica* e ne ebbi notevolissimi miglioramenti.

Torino, 28 giugno 1881.

Prof. Comm. CONCATO.

Clinica di Pisa.

Ho esperimentato con grandissimo vantaggio il Liquore di Pariglina del signor Ernesto Mazzolini di *Gubbio* in varie *dermatosi erpetiche e scrofolose* (scrofola ereditaria, malattie del sistema linfatico, tisi incipiente, scorbuto, gotte, tumori bianchi). — Pisa, 30 febbraio 1881.

Prof. Cav. BARDUZZI, ora all' Univ. di *Siena*.

Ospedale di Venezia.

Ho esperimentato con felici risultati il Liquore di Pariglina del Sig. Ernesto Mazzolini di *Gubbio*, quale eccellente *depurativo* del *sangue*.

Venezia, 26 Luglio 1879.

Prof. Dott. VECELLI.

Ospedale Mauriziano di Torino.

Ottenni risultati soddisfacenti e talora anche superiori alla mia aspettazione, con la Pariglina del Mazzolini di Gubbio nella cura delle malattie *cutanee*, e specialmente le *impetigini eczemi-erpete* ecc...

Torino, 9 Febbraio 1882.

Prof. Cav. Candido RAMELLO - Direttore dell'Ufficio d'Igiene.

Clinica dermosifilopatica di Bologna.

Da oltre 30 anni prescrivo nella mia Clinica il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* e sempre con benefici risultati in molte dermatosi di natura *reumatica-cronica* e nella *sifilide*..

Bologna, 24 ottobre 1884.

Prof Cav. P. GAMBERINI.

Eguali certificati degli illustri Professori *Laurenzi, Ceccarelli, Galassi, Casati, Peruzzi, Gentili* e tanti altri.

ESTRATTO DELL' ISTROMENTO

col quale Giovanni Mazzolini, ora Farmacista a Roma, accettò il testamento paterno (Rogito Lucarelli 8 Aprile 1868.

.... ed infine si obbliga di riconoscere come fin da ora riconosce il suo Fratello Ernesto quale unico erede del segreto ed unico avente il diritto allo smercio del Liquore depurativo di Pariglina.

(Firmato) GIOVANNI MAZZOLINI Farmacista in Roma.

Il Liquore di Pariglina fu brevettato e premiato dal Governo. Ha oltre mezzo secolo d'esperienza. Garantito privo di preparati mercuriali.
Di sapore aggradevole. — Liquido molto denso e quindi molto economico.

Per evitare equivoci si domandi sempre **Pariglina Mazzolini di Gubbio**. Si vende L. **9** la bottiglia intera L. **5** la mezza. Per una cura radicale occorrono N. 4 bottiglie intere che si spediscono franche ovunque per L. **32**. Opuscolo gratis. Dirigere le commissioni al Regio Stabilimento **Ernesto Mazzolini di Gubbio** (Umbria) o al DEPOSITO in **Udine** presso le farmacie ***Bosero Augusto*** e ***Alessi.***

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5,** mezza Bottiglia L. **2.75.**

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 25. Rendita Ital. 1 gen. 98.25 a 98.45 Id. 1 luglio 96.08 a 96.28.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 348.50 a 347.50 id. Banca di Credito Veneto da 243 a 245 Id. Società Veneta di Costruz. da 174 a 175. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233.00 a 234. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23 —

CAMBI: Germania sconto 3. a vista da 123.25 a 123.45 a tre mesi da 123.55 a 123.85 Francia sconto 3, a vista da 100.30 a 100.60. Londra sconto 2, a vista da 25.22 a 25.29 a tre mesi da 25.24 a 25.32 Svizzera sconto 4, a vista da 100.25 a 100.45 a tre mesi da —. a —., Vienna-Trieste sconto 4. a vista 200.10 a 200.50 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.25 a 200.75.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 25. Rend. Ital. da 98.55 a .50. Cambi Londra da 25.26 a 22. Camb Francia da 100.50 a 42 1/2 Cambi Berlino da 124.— a 123.60

FIRENZE, 25. Rend. Italiana 98.47.1/2 Cambi Londra 25.23. Cambi Francia 100.17 1/2 Az. F. Mer 803.50 Az. Mobiliare 988.00.

GENOVA, 25. M. debole Rendita Italiana 98.37. Az. Banca Naz. 2104 Az. Mobiliare 989. Az. Fer. Mer 802.00 Az. Fer. Med. 629.50.

ROMA, 25. Rendita Italiana 98.45 Az. Banca Generale 663.50

PARTICOLARI

Parigi, 26. Chiusa R. ital. 98.—,

Vienna, 26. Rendita Austriaca carta 78.40. Id. aust. arg. 80.05 .Id. aust. oro 109.45 Londra 126.75. Napoleoni 10.04.

Milano, 26. Rend Ital. 98.55 Serali 98.50. Napoleoni —.—. Marchi 125.

BORSE ESTERE

BERLINO, 25. Mobiliare 140.40. Austriache 93.10. Lombarde —.—. Rendite Italiane 96.50

TRIESTE, 25

Ma protratta all'autunno la convocazione delle Delegazioni, determinava in apertura una fermissima tendenza. Più tardi però subentrava un peggioramento causa i ribassi dei rubli a Berlino. In chiusa si ebbe però una ripresa grazie ai buoni corsi delle altre Borse estere. I cambi pronti fiacchi, fatta eccezione dei Napoleoni che erano domandati, verificandosi una certa scarsezia degli stessi.

Napol. 10.03 a 10.04 Zecchini 5.84 a 5.86 Lire Sterline da 12.63 a 12.65 Lire Turche 11.32 a 11.34, Londra da 126.65 a 127.— Francia da 50.05 a 50.15 Italia 49.75 a 49.95. Bancanotte italiane da 49.80 a 49.95, Dette Germaniche da 62.10 a 62.20

Rendita austriaca in carta da 78.25 a 78.55 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 96.75 a 96.97. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 85.10 a 85.30 Credit da 277.50 a 278.50. Rendita Italiana da 95 9/16 a 95 11/16 Greci 5 0/0 da fr. 363 a 365.

VIENNA, 25.

Azioni Credit 278.25. Biglietti 1860 133.50. Detti 1864 167.50. Rendita austriaca in carta 78.42 Ferrate dello Stato 230.30 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.04 . Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 278.25. Lolyd austriaco 459.—. Banca anglo austriaca 107.75 Lombarde 76.75 Union Bank 196.50 Landarbank 217.5 Prestito comunale viennese 134.—. Rendita austriaca in oro 109.50. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 97.07 Detta detta in carta 5 0/0 85.20 Azioni tabacchi 97.50 Ferma.

LONDRA, 24. Italiano 98 9/16, Inglese 99 1/16.

PARIGI, 25. Rendita Fr. 3 0/0 85 82 Rendita 3 0/0 per 82.90 Rendita 4 1/2 105.2 Rend. italiana 98.— Cambi su Londra 25.30. Consolidato inglese 99 1/8 Obbligazioni ferr. italiane 295.5 Cambio italiano 5 1/16. Rendita turca 14.30 Banca di Parigi 758. Ferrovie lombardo 507.50. Prestito egiziano 404.68. Prestito spagnuolo est. 69 3/4 Banca di sconto 467.00 Banca ottomana 521.56 Cred. fondiario 1463 Azioni Suez 2177

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di MAGGIO e GIUGNO 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Umberto I.*** *partirà* 15 *Maggio* 1888
» » ***Perseo*** » 1 *Giugno* »
» » ***Indipendente*** » 15 » »
» » ***Adria*** » 17 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Po*** *partirà il* 17 *Maggio* 1888
» » ***Vinc. Florio*** » 8 *Giugno* »
» » ***Adria*** » 17 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
Vapore Postale ***Vinc Florio*** *partirà il* 8 *Giugno* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in* UDINE **Via Aquileja num. 94.**

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia *al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Non più Latte versato nel fuoco
SERVENDOSI

del bollitore universale — Andrè

con brevetto d' invenzione — Necessario in ogni casa

Io sottopongo all'esperienza delle persone più intelligenti e scienziate l' utilità e regolare funzionamento del mio **BOLLITORE UNIVERSALE** che fa passare tutto il Latte sotto l'azione diretta del fuoco per ben purificarlo obbligandolo automaticamente a discendere ad un tempo sul fondo della Casseruola per entrar dentro il **Bollitore** ed attirarselo per aspirazione nella stessa.

Ciò che fa il merito della mia invenzione si è la sua grande semplicità, poichè anche un ragazzo di sei anni (per così dire) può servirsene tanto quanto una persona maggiorenne senza d'uopo di conoscenza speciale.

MODO DI SERVIRSENE

Piazzate il BOLLITORE UNIVERSALE dentro una Casseruola o recipiente qualunque, in forma di Casseruola, in maniera che cuopra il fondo e sia immerso dentro il Latte per due terzi della sua altezza e poscia mettete la Casseruola sul fuoco; ciò fatto non avete alcun bisogno di occuparvi per osservare il Latte nella sua ebollizione poichè monterà dentro il **Bollitore** e si riverserà per le tre aperture nel recipiente rimescendosi continuamente ed automaticamente senza spandersi punto al di fuori. Il **Bollitore** si può all'occorrenza ed a volontà, coprire con qualsiasi coperchio per evitare la caduta nel Latte delle scintille di fuoco o di polvere durante la sua ebollizione.

VANTAGGI DEL BOLLITTORE UNIVERSALE — ANDRÈ

Evita il Latte di versarsi nel fuoco e permette anzi farlo bollire o di cuocere in modo affine, di distruggere completamente qualsiasi germe organico soggetto ad infezione che talvolta produce certe malattie contaggiose nelle Vacche e specialmente in tempi d'epidemie facendo così pure distruggere i microbi atmosferici che potessero introdurvisi, e togliere ad un tempo l' acido al Latte qualora si volesse conservare intatto per due o tre giorni.

Il Latte poi ben bollito si digerisce più facilmente e procura un alimento più sano specialmente pei piccoli ragazzi. — Il mio **BOLLITORE UNIVERSALE** prenderà posto negli utensili da cucina qual oggetto il più necessario ed indispensabile a prezzi convenienti per tutti.

Per 1/4 di Litro di Latte Lire —.60
1/2 » » » —.70
3/4 » » » —.85
1 a 1/2 » » » la ditta

Deposito per Udine e Provincia presso **Nicolò Zarattini** *Via Bartolini, Udine.*